Biblioteca Comunale Cesena

IL POPOLANO

SETTIMANALE REPUBBLICANO

ANNO XXI — N. 27 — CESENA, 9 Luglio 1921

ABBONAMENTI
Anno L. 10 - Semestre L. 5,50 - Trimestre L. 3
Una copia: Cent. 20

Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9
Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Via Mazzini, 9 — Telefono 6

Il nuovo Ministero

La crisi è risolta e - bisogna riconoscerlo - l' on. Bonomi è riuscito a battere il *record* per la rapidità nel comporre il Ministero; in 24 ore ha potuto presentare a S. M. la lista degli uomini, chiamati a reggere le sorti fortunose del nostro agitato paese.

Nè anche l' on. Giolitti - con tutte le sue aderenze e simpatie in ogni parte della Camera, pur sempre dominata dalla sua ombra influente - aveva impiegato così poco tempo a raccogliere i nomi dei ministri: nell' ultima crisi - se ben ricordiamo - sei o sette giorni occorsero al vecchio parlamentare per scegliere i collaboratori.

Che cosa vuol dire questo? Che forse l'on. Bonomi ha saputo superare le diffidenze, gli ostacoli, gli impedimenti molteplici - di natura politica, tecnica e personale - concentrando in sè le simpatie della maggioranza? oppure che il programma esposto nei *pourparlers* durante le consultazioni e le trattative coi capi-gruppo è di tale contenuto da far presumere la ricostruzione economica e morale dello Stato?

Nessuna delle ipotesi crediamo risponda alla realtà: l'uomo più forte della Camera, l' uomo che avrebbe potuto meglio di chiunque altro raccogliere adesioni e.. voti di fiducia - è inutile nasconderlo - era ed è sempre l'on. Giolitti, capace di dominare tutte le situazioni, anche le più tempestose, con la sua politica abile, fatta magari di contrasti e di antitesi, ma - forse appunto per questo - idonea a creare le maggioranze.

Ma l'on. Giolitti è troppo furbo: sebbene designato concordemente da tutti i parlamentari chiamati a consulto dal re, egli ha opposto un rifiuto, resistendo alle pressioni di amici e anche di avversari.

Perchè? Colpito nella politica estera, incerta e infida, del Conte Sforza, egli prevedeva anche una discussione movimentata e pericolosa per la riforma della burocrazia, specialmente nei riguardi dei pieni poteri.

Se ne è andato, lasciando la risoluzione di questo e di altri problemi, irti di immense difficoltà, all' on. Bonomi: poi - passata la tempesta - ritornerà.

Facile profezia? potrebbe darsi.

Chi non ricorda i brevi, rapidi esperimenti degli on. Fortis e Sonnino?

C'erano stati allora scioperi, minaccie di agitazioni, moti popolari: Giolitti aveva saputo odorare il vento infido e al momento opportuno se ne era andato, ritornando al potere dopo risolte - almeno in parte - le crisi profonde che solcavano l'anima della nazione.

Farà altrettanto ora? Gia si dice che il nuovo Ministero vivrà fino a Novembre, si canta già l' epicedio - e alcuni maligni, con ironia feroce, lo definiscono *il ministero balneare*: dopo le vacanze, ossia dopo gli ozii riposanti delle magnifiche spiaggie dell' Adriatico e del Tirreno, i deputati ritorneranno alla Camera animati da uno spirito di battaglia e di rinnovazione e - non sapendo fare altro di meglio - rovescieranno l' on. Bonomi e i compagni suoi per piegare poi l'agile schiena davanti al vecchio dominatore.

Quale programma del resto potrà allestire il giovane e colto presidente dal Consiglio, capace di risolvere i problemi assillanti dell'ora e - quello che più importa agli ambiziosi maneggioni della vita politica italiana - capace di richiamare le adesioni di una maggioranza?

La scelta degli uomini è la preventiva condanna del governo e del suo programma: basta un rilievo. Sembrava che alla P. I. dovesse rimanere l'on. Croce, il filosofo *hegeliano* che - pur non essendo politicamente iscritto in un partito e pur riscuotendo le generali antipatie alla Camera - era imposto dai popolari i quali - senza compromettersi e senza compromettere alcun loro uomo - avevano ottenuto da lui la presentazione del disegno di legge relativo alla libertà di insegnamento.

Questa volta invece si è imposta all'on. Bonomi la così detta democrazia sociale, che - insieme alle tante altre democrazie parlamentari qualificate con diversi aggettivi - ha messo il veto alla permanenza di Croce: e l' on. Bonomi ha dovuto rivolgersi al senatore Corbino, *homo novus* politicamente, ma scienziato illustre di indiscussa fama mondiale.

La stampa dice che è notoriamente massone, per cui dovrebbero presumersi le ire dei popolari, invece no; il ministro, uomo di studio e di gabinetto sarà soprafatto dal sottosegretario, l'On. Anile, valoroso professore, ma clericale della più bell' acqua e navigato ormai e preparato alle tempeste della vita politica.

E i popolari ben altro hanno avuto: il ministero di Grazia, giustizia e culti, affidato all' on. Rodinò che ieri aveva la Guerra e così gli amori fra governo e Vaticano - pronubo il barone Monti direttore generale del fondo per il culto - si consolideranno: il ministero dei Lavori Pubblici, per cui le Cooperatve bianche - regolarmente crumire in tutte le competizioni fra capitale e lavoro - avranno affidata la esecuzione di tutte le opere più importanti dello Stato.

La conclusione? la tragga il buon popolo d'Italia, che vede questo accentuarsi di crisi ministeriali e questo succedersi di uomini al potere,

Non così il popolo - stanco e deluso - acquisterà fiducia e lavorerà per la ricostruzione nazionale: la crisi non è negli uomini ma è nel regime.

Fino a quando nuove istituzioni non avranno sostituito quelle che già hanno concluso il loro ciclo storico, invano il Paese attenderà la salvezza: bisogna *dare al tronco*.

CIMA

MANIFESTO AL PAESE

AVANGUARDIE REPUBBLICANE D'ITALIA

COMITATO NAZIONALE

Italiani!

negli ambulacri di Montecitorio, popolati di piccoli trafficanti pensosi di sè e delle proprie fortune al giuoco mutevole dei gabinetti ministeriali, si tratta per un simulacro di pacificazione, si tramano e si concludono patti che suonano amaro a coloro che sinceramente, gagliardamente, italianamente lottarono per vincere la prepotenza dei tirannelli rossi, in nome del popolo e per il popolo di questa nostra Italia immortale.

Si prepara, forse, per i giorni dell'ottobre pingue di promesse e propizio ai giuochi della borsa parlamentare, un governo che, raccolti sotto le ali protettrici del ministro dalle molte resurrezioni, concilii sotto il peso della croce ministeriale destri e sinistri, rossi e tricolori, bestemmiatori ed esaltatori della Patria.

Sfioriscono le illusioni di una primavera di canti e di battaglie. Rimane, sola e ferma e incrollabile, nella rovina dei blocchi e delle coalizioni innaturali, tra i disorientamenti e le contraddizioni insanabili delle vie tortuose, l'affermazione, la volontà, la fede repubblicana.

Pacificazione non può essere se non sia pacificazione degli spiriti, armonizzazione dei contrasti in un regime di libertà educatore del popolo, suscitatore di coscienze, eccitatore di energie. Risuona antica e nuova la parola mazziniana: educazione. Non dai compromessi formuluti e sanciti in vista di combinazioni governative, che appaghino la sete di potere e nel comune futuro affratellino i demagoghi pur ieri contrastanti; può venire la pacificazione.

Deve venire, verrà, quando non vi saranno più saltimbanchi che sulla credula semplicità delle masse tentino di edificare fortune personali e politiche, quando non vi saranno più giocolieri che della bandiera italiana si avvalgono per nascondere tra le sue pieghe le merci di contrabbando della protezione di interessi inconfessabili e di inconfessabili solidarietà, per coonestare le gesta del rinascente conservatorismo.

Non basta gridare viva l'Italia per salvare l'Italia. L'Italia si salva con la difesa quotidiana di tutte le libertà, di tutte le sante aspirazioni istintive nelle classi più umili, con la predicazione del dovere, con la lotta contro il privilegio politico, finanziario, demagogico, con la dottrina di libertà, con la fede nella libertà fatta azione, milizia, battaglia quotidiana.

Questo, italiani, affermano le Avanguardie Repubblicane; questo motto che fu, nel cuore degli italiani del risorgimento, pensiero e azione, *ritorni nel cuore degli italiani che vogliono sinceramente, gagliardamente, italianamente salvare l'Italia.*

Per questo vi chiamiamo a raccolta. Italiani, Combattenti, Avanguardisti, a noi!

Forlì, 7 Luglio 1921.

IL COMITATO NAZIONALE PROVVISORIO

GATTAMORTA - GATTI - MISSIROLI
GIACOMETTI - GUIDAZZI - IMOLESI - MISEROCCHI - ORLANDI - SAVORANI - BALZANI - SANTARELLI - SEGRETARIO - *Via Valverde 20, Forlì*

CRETINERIE PRETINE

Quel melenso anonimo che scribacchia un cumulo di autentiche «fesserie» sull' ultimo numero del suo gracile libello a proposito dei repubblicani, dà un così luminoso esempio di livore settario, di malafede partigiana, di imbecillità politica, che non vale la pena di prenderlo sul serio e di rispondere punto per punto al suo volgare sproloquio contro di noi.

Abbiam sempre saputo e provato che le comprensione spirituale e politica di certi rammolliti baciapile non va oltre i limiti angusti delle loro tetre sacrestie e non supera i termini categorici dei loro dogmi secolari Non ci meravigliamo quindi che codesto scriba da strapazzo, per polemizzare con noi, - con grettezza inaudita - non trovi altro argomento da addurre che la pochezza delle nostre forze e l'esiguo numero dei nostri deputati.

Egli non sa concepire, certo, come la grandezza delle idee non stia nella meschinità del numero, ma nell' intimo contenuto morale che da esse promana. Egli non sa misurare i partiti che coi calcoli gretti della aritmetica, per aver agio di buttare sulla bilancia la valanga dei suoi centosette deputati contro i nostri sei. Non arriva a capire, codesto zotico del pensiero, che così ragionando, rinnega e smentisce perfino la grandezza morale del Cristianesimo dei primissimi tempi, quando ancora quel principio religioso appena sorto aveva pochi seguaci accanitamente perseguitati, e la forza del numero non era ancora in auge. (E non c'era, allora, - naturalmente - la corsa pazza alla caccia dei portafogli ministeriali - all' Agricoltura e ai Lavori pubblici - per assicurare privilegi e favori alle pingui Cooperative bianche).

Ebbene, egregio critico a perditempo, le vostre puntate senza senso comune non ci scalfiscono, le vostre sciocchezze non ci turbano. Anche nella nostra pochezza numerica è il nostro orgoglio. Perchè la nostra condizione politica, è, sopratutto, il frutto di un' onestà di condotta e di una rettitudine di pensiero, che le vostre insulse insinuazioni non potranno per nulla smentire.

Credete forse che se anche noi, come voi e come altri - lasciando da parte il bagaglio delle nostre purissime tradizioni e non ascoltando il senso della nostra dignità e della nostra austerità politica - avessimo voluto assumere atteggiamenti da saltimbanchi e da demagoghi, avessimo speculato sulla miseranda ingenuità delle folle, avessimo tessuto intrighi e menzogne, ci fossimo

serviti del pregiudizio popolare e del timor di Dio come armi di concorrenza partigiana, ci fossimo cioè sopratutto preoccupati del successo elettorale o della prosperità delle organizzazioni, coi metodi a voi e ad altri tanto simpatici, credete forse, egregio ipercritico poco leale, che non avremmo raccolto attorno alle nostre bandiere e ai nostri uomini il facile plauso e la spesso incosciente solidarietà degli umili, da cui ha tratto così rapidi e così lauti vantaggi il vostro Partito?

Non importa: vi ripetiamo che siamo fieri – in certo senso – anche della nostra meschinità numerica, perchè essa ci dice che mai non seguimmo le vie delle basse transazioni o degli ipocriti compromessi e tenemmo sempre fede al nostro patrimonio ideale di lealtà e di onestà. E questo – credetelo – ben pochi partiti in Italia possono dire.

Noi intanto procediamo per il nostro cammino. Vi lasciamo agli abbaiamenti rabbiosi e alle malignità puerili a cui siete abituati. Se dovessimo rispondere alle vostre frecciate piene di fiele, perderemmo tempo, spazio, e forse pazienza: e questo sarebbe il peggio, perchè.... potrebbe portare a conseguenze fuori programma.

Ma comprendiamo. Forse non è estraneo al vostro atteggiamento aggressivo e cattivo il recondito fine di ingraziarvi i nostri accaniti avversari d'altro colore. La vostra politica è ora tutta rivolta a quello scopo. Fate pure; ma non credete per questo di turbare la nostra olimpica serenità. Seguite del resto, così facendo, gli impulsi del vostro accomodante temperamento e del vostro abile opportunismo: vi avvicinate a coloro coi quali credete di poter star bene insieme. Non per nulla un vecchio proverbio ricorda: « Dio li fa e poi li accompagna ».

Amen.

Contro il pregiudizio del modello francese

L'ultimo numero della " Critica Politica „ contiene questo interessantissimo articolo del prof. A. Ghisleri, che crediamo assai opportuno riportare, data l'importanza e la sempre viva attualità dell'argomento che tratta.

L'incoltura della classe dirigente in Italia è così grande, che non deve far meraviglia se l'idea, che i più si sono fatta, dello Stato repubblicano, è quella di uno Stato a governo centralizzato e parlamentare. sulla foggia delle istituzioni francesi. Di altri tipi di repubblica, e del come funzionino nei rispetti della volontà popolare, forse appena il due per cento dei nostri legislatori ha qualche notizia e conoscenza esatta. Benchè la Svizzera sia ai nostri confini, essa è troppo piccola e, per la sua neutralità, rimanendo assente dalle cronache della diplomazia internazionale, non suole interessare il giornalismo e i giornalisti. Quanto all'America del Nord, essa era fino a ieri troppo lontana e, per analoga ragione, vivendo estranea, per la sua dottrina di Monroe, alle beghe e alle cupidigie dell'Europa, rimase meno studiata e meno conosciuta dell'Impero degli Czar, del nuovo Giappone o di una qualsiasi colonia europea dell'Africa.

D'altronde anche il senatore Ruffini confessava testè, con grande meraviglia, *l'ignoranza « stupefacente »* che al più modesto assaggio dovette scoprire « presso la maggior parte di coloro che hanno tenuto il governo d'Italia negli ultimi anni! ». Ignoranza non limitata alle istituzioni politiche e alla vita economica degli Stati contemporanei, ma che si estende più fitta ancora alla storia e alle esperienze dei secoli passati. E se tanta è l'ignoranza nei nostri uomini di governo e nei politicanti che dirigono i partiti, che cosa potete sperare di meglio nei loro laudatori e seguaci?

Ciò spiega l'equivoco quasi universale, che dobbiamo rimovere, perchè quando da noi si parla di repubblica, siano democratici o conservatori, clericali o socialisti, tutti i nostri avversari (o affini) suppongono che noi pensiamo a un tipo di repubblica come quella di Francia.

Ora, *contro di questo equivoco sta il fatto*: che in nessun tempo, non solo dal Mazzini, dal Cattaneo, dal Quadrio, dal Campanella, dal Saffi, dal Bovio, ma da nessuno dei repubblicani propagandisti d'Italia *venne mai citata come modello invidiabile la repubblica francese.*

Nella loro protesta contro gli ordinamenti piemontesi, che per atto d'imperio, abusando dei pieni poteri, venivano estesi e imposti nel 1859 e 60 alla Lombardia e alle altre regioni nuovamente annesse d'Italia, i democratici e i repubblicani di allora biasimavano sopratutto quegli ordinamenti, perchè nelle istituzioni comunali e provinciali e nei metodi di governo *erano copiati* dalla Francia napoleonica.

Mi piace ricordare, anzi, come fino dal settembre del 1848, scrivendo e pubblicando in Parigi la sua magnifica *Storia della Insurrezione di Milano del 1848*, Carlo Cattaneo, in piena repubblica, osava stampare questo giudizio:

« Poco importa che il telegrafo ingiunga ai docili e silenziosi dipartimenti il comando d'un re *o d'un presidente*; il destino della moltitudine dei francesi, *fuori della cerchia di Parigi, fu sempre l'obbedienza...* » fino a che « l'edificio costrutto dai re e dagl'imperatori potrà rifarsi sul puro modello americano ».

L'edificio rimaneva infatti immutato, poichè si prestava a rendergli i migliori servigi, sotto l'impero del terzo napoleonide; nè la repubblica del 1870 ne ha, fino ad ora, cambiate le impalcature. Onde quel vecchio edificio « costrutto, come diceva il Cattaneo, dai re e dagl'imperatori » e che venne preso a modello pel nuovo regno d'Italia dalla corte dei sabaudi, rimase l'oggetto di quella medesima avversione, che i repubblicani d'Italia dimostrarono sempre per i nostri simili ordinamenti burocratici e amministrativi. Si somigliano, infatti, per l'antiquata ingerenza dei Prefetti e dei Consigli di Prefettura, composti di funzionari governativi, per la medesima uniforme legislazione, che imbriglia le minime facende di tutte le 69 provincie del regno d'Italia (e pensiamo con pietà alle nuove provincie, testè redente, che devono cadere sotto il medesimo regime dicasterico!) come di tutti gli 87 dipartimenti della repubblica in Francia; pel regime di tutela a cui sono sottoposti, là come da noi, i Consigli eletttivi locali, perchè possono essere sciolti ad arbitrio dei Ministeri per mandarvi un commissario del potere esecutivo centrale.

I due reggimenti *si assomigliano poi nelle forme e consuetudini del sistema parlamentare;* nell'instabilità del potere esecutivo, alla mercè delle congiure di corridoio e delle crisi in stato permanente; nelle medesime ingerenze del legislativo nell'esecutivo, e per la necessaria dipendenza dei deputati dai ministri, conseguenza dell'accentramento, che li obbliga a servire ai più o meno legittimi interessi locali o personali del collegio e li pone alla mercè delle grandi combriccole dei succhioni o monopolizzatori della finanza. Per non dilungarmi ricorderò che Alberto Mario, parlando della Repubblica francese nella *Rivista Repubblicana* del 1878, in una sua polemica con Federico Campanella, concludeva: « Noi dobbiamo adunque modellare sulla Francia. *Non fare ciò che ha fatto la Francia*, ecco, a parer mio, uno dei canoni fondamentali desiderabili della politica italiana ».

ARCANGELO GHISLERI

Avanguardismo

L'AVANGUARDISMO DILAGA

All'appello lanciato dal Comitato Nazionale delle Avanguardie che risiede a Forlì, hanno risposto con entusiasmo i giovani repubblicani d'Italia.

Nuove Avanguardie si sono costituite nel nostro territorio, in Romagna, nelle Marche e in Toscana.

Nel territorio di Cesena si sono costituite le nuove Avanguardie a *Ronta II, Martorano, Diegaro, Mercato* e *Sarsina* e presto se ne costituiranno in tutti i paesi e in tutte le frazioni.

Nel territorio di Forlì si sono costituite le Avanguardie di Dovadola, Forlimpopoli, Modigliana, Coccolia ecc.

A Ravenna anche si è costituita una numerosa avanguardia.

Nelle Marche si sono già costituite le avanguardie a *Urbino, Ancona, Fabriano e Iesi*, e presto ne sorgeranno in tutti i centri.

In Toscana sono già costituite le Avanguardie a Massa, Carrara e sono in via di sostituzione in molti altri centri.

Questo magnifico movimento iniziato dai giovani di Forlì e di Cesena raccoglierà le adesioni ed i consensi incondizionati di quanti credono nelle dottrine di Giuseppe Mazzini ed in coloro che vogliono combattere la santa lotta repubblicana senza deviare nè a destra nè a sinistra.

Per informazioni, notizie ecc. rivolgersi al Comitato Nazionale, *Via Valverde 20 – Forlì.*

La grande manifestazione di Forlì

Veramente imponente è riuscito il Comizio Avanguardista tenuto nella piazza principale di Forlì sabato sera 2 Luglio. La nostra Avanguardia di Cesena vi ha partecipato in massa unitamente alla brava fanfara di Martorano che ha portato una nota di gaiezza alla manifestazione davvero grandiosa.

Oltre alle Avanguardie di Cesena e di Forlì, parteciparono alla manifestazione quelle di Modigliana, Forlimpopoli, Coccolia, Dovadola, Civitella.

La sfilata degli Avanguardisti per le vie di Forlì ha entusiasmato la numerosa folla che alle 21 precise si è riversata in piazza per assistere al Comizio.

Dal balcone del Municipio di fronte e diverse migliaia di persone hanno parlato fra grandi applausi Missiroli di Forlì, il Rag. Nino Gattamorta e gli Avvocati Angeloni e Casaglia ed infine l'on. Cino Macrelli a cui il pubblico fece una bella dimostrazione di simpatia per il suo atteggiamento verso le avanguardie repubblicane.

Comizio Avanguardista

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele il 4. Comizio Rionale dell'Avanguardia Repubblicana.

Parleranno gli amici, On. CINO MACRELLI e AVV. MARIO GIBELLI.

I lavoratori intervengano numerosissimi.

Gli avanguardisti dovranno trovarsi alle ore 20.30 nella sede della Consociazione.

Polemica Avanguardista

L'imboscata comunista di S. Mauro in Valle

La malafede e la vigliaccheria degli avversari

Ritorniamo sul doloroso episodio, poichè la cronaca nello scorso numero non fu sufficientemente ampia.

Mercoledì sera, 29 giugno, tre nostri amici che pacificamente transitavano per San Mauro in Valle furono aggrediti proditoriamente da un numeroso gruppo di comunisti del luogo, armati di bastoni e di rivoltelle.

Il nostro carissimo amico Bianchi Giovanni, su cui, più di tutti, si è scatenata la furia dei sanguinari seguaci di Lenin, ha riportato varie ferite guaribili in 40 giorni.

Il nuovo atto di malvagità bolscevica che non ha attenuanti per il modo con cui è stato consumato e che trova riscontro solamente negli atti della più inaudita ferocia compiuti dai barbari dell'Africa centrale, se può essere la conseguenza logica della predicazione della «Lotta di Classe», giornale scritto da maestri nella scuola della violenza, denota la mancanza di ogni senso di umanità in coloro che pretenderebbero di erigersi a paladini di quel fronte unico proletario che dovrebbe spezzare il governo del privilegio per instaurare quello della giustizia e della libertà.

A costoro, che a mano armata e dietro le siepi tentano di consumare il delitto comune contro l'avversario politico, noi diciamo francamente che non permetteremo più oltre che si continui con questi metodi. A questo pugno di provocatori e di vigliacchi che non si assumono la responsabilità dei propri atti e che di fronte all'avversario leale che va a chiedere spiegazioni delle violenze e dei soprusi patiti, si inginocchiano piangendo e strappando i simulacri della propria fede, diciamo che questa non è la strada migliore per porre fine alle lotte fra proletari che da troppo tempo insanguinano le nostre belle contrade di Romagna. Se i comunisti vogliono la pace, smettano di fare le imboscate e di assassinare la gente.

Noi non abbiamo mai provocato, ma abbiamo sempre risposto *alle provocazioni avversarie a fronte alta e con animo sereno.*

E continueremo per la nostra strada decisi a non provocare, ma a reagire per la difesa dei nostri uomini e delle nostre bandiere.

L'Avanguardia repubblicana, che ha il compito di difendere le cose nostre e le nostre organizzazioni grida agli avversari che finchè essi non disarmeranno e non finiranno di aggredire i repubblicani, la lotta continuerà senza quartiere.

Ognuno abbia il coraggio di assumersi le responsabilità dei propri atti e agisca in più buona fede, se si vuole sul serio la pacificazione degli animi. E sopratutto si allontanino dal proprio partito tutti quei mascalzoni che traggono la forza per compiere reati di violenza dalla predicazione del volgare giornale di Cesenatico.

Se ciò sarà fatto noi non avremo nessuna difficoltà a ricondurre la lotta politica nei termini della normalità.

Ma fino a quando vi saranno repubblicani uccisi o feriti dai comunisti, avremo il diritto almeno di metterci di fronte a costoro e di considerarli gente senza idealità, senza amore, e senza coscienza e di agire di conseguenza.

Alle infami accuse contenute in un manifesto pubblicato dai comunisti l'Avanguardia repubblicana ha risposto col seguente manifesto:

« CITTADINI!

« dopo le tristi giornate del maggio scorso, provocate dall'efferato assassinio consumato dai comunisti di Rontagnano, la tregua degli animi è stata rotta ancora una volta da una aggressione comunista.

« E' inutile che i bolscevichi cesenati tentino di liberarsi dalla morsa delle responsabilità morali che li soffoca: la verità è che a S. Mauro il nostro amico Bianchi Giovanni è stato gravemente ferito da ripetuti colpi, mentre pacificamente transitava per quella borgata. Caduto esanime fu fatto segno dalla furia sanguinaria dei comunisti, a colpi di rivoltella e lancio di sassi, mentre si gridava: dalli, tanto è un repubblicano!

« Questo è il fatto che nessun manifesto coccodrillesco varrà a smentire.

« Noi ripetiamo ancora una volta che fino a quando i comunisti non disarmeranno, troveranno in noi i più severi e pronti avversari ».

A "Spartaco„

Decisamente quei signori che sono preposti alla direzione e redazione dello « Spartaco » oltre che avere lo spirito gesuitesco hanno dimostrato di essere così piccini e così... coraggiosi da meritare non l'onore di una polemica ma la compassione che si concede ai deboli ed agli eunuchi.

Dopo aver insinuato fra le righe del libello collaborazionista una infame calunnia su un organismo che raccoglie la migliore e più salda gioventù di Cesena, i signori di « Spartaco » non vogliono assumere la responsabilità dei loro atti e scappano coraggiosamente sotto le... vesti della borghese autorità giudiziaria.

No, egregi signori, non ci presteremo più oltre al vostro giuoco e non continueremo più oltre a sciupar tempo e spazio per voi.

Solo un'ultima dichiarazione ci preme fare: « Non ritiriamo nulla di quanto abbiamo scritto sui numeri scorsi del « Popolano » e ci assumiamo completamente la responsabilità dei nostri atteggiamenti. Pretendiamo però che non ci si addebiti **di quanto non abbiamo compiuto ».**

La slealtà dei signori di « Spartaco » nella polemica riguardante l'ormai famosa invasione (?) della Camera Confederale del Lavoro è evidente, e noi non ce ne rammarichiamo. Sono i sistemi da troppo tempo perpetuati da certa gente, che pretenderebbe di voler riformare l'ormai traballante attuale società borghese e che i lavoratori di Romagna ben conoscono per triste esperienza.

Noi proseguiremo la nostra opera che è di *educazione* senza curarci di certi

messeri che oggi invocano il codice e la legge borghese, dopo avere sbandierato ai quattro venti la rivoluzione e l'abbattimento delle istituzioni della borghesia.

E per chiudere definitivamente auguriamo loro di non capitarci troppo spesso fra i piedi.

L'Avanguardista

NEL PARTITO

Inaugurazione del monumento ad AURELIO SAFFI a Forlì

Il municipio di Forlì ha definitivamente stabilito che l'inaugurazione del monumento ad AURELIO SAFFI, eretto sulla Piazza di quella città, avrà luogo il giorno di domenica 4 settembre.

La manifestazione assumerà carattere nazionale. Saranno rappresentati tutti i municipi, gli enti ed i sodalizi repubblicani.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal Prof. ARCANGELO GHISLERI l'interprete più autorevole della scuola repubblicana italiana.

Daremo in seguito più ampi particolari della cerimonia.

Manifestazione a Ronta

Domenica prossima 10 corr. come abbiamo già annunciato avrà luogo a RONTA l'inaugurazione della bandiera del Circolo Giovanile "EDGARDO MACRELLI„.

Sarà oratore il valoroso amico

Avv. MARIO GIBELLI

di Milano. Tutti i circoli repubblicani debbono essere rappresentati, con le proprie bandiere. Interverranno anche le nostre fanfare.

I lavoratori sono invitati a prendervi parte numerosi.

Manifestazione a Forlimpopoli

Il giorno 14 agosto la sezione repubblicana di Forlimpopoli inaugurerà, nel piazzale prospicente la scuola normale, un monumento a GUGLIELMO OBERDAN.

Hanno già assicurata la loro adesione alla cerimonia i comuni repubblicani, le sezioni repubblicane della Venezia Giulia, nonchè i nostri circoli della romagna à delle provincie limitrofe.

Parleranno nostri valorosi oratori. Saranno rese note prossimamente le modalite della cerimonia, che fin d'ora si è certi riuscirà degna del Martire Glorioso che si vuole onorare.

La nuova Rivista del Comune

Anche il nostro Comune, seguendo il lodevole esempio di altre amministrazioni maggiori, ha voluto dar vita ad una rivista che raccolga in sintesi – attraverso dati precisi e relazioni scrupolose – le varie manifestazioni della multiforme attività cittadina. «Cesena» è il titolo semplice ma suggestivo della nuova pubblicazione comunale, che vedrà la luce in questi giorni. Senza tema di avventare giudizi esagerati, possiamo affermare che – fra le diverse riviste o fra i molti bollettini compilati a cura di diversi Comuni italiani per rendere di ragione pubblica i dati che esprimono tangibilmente l'entità e le forme del loro movimento amministrativo, economico ed intellettuale – la rivista del Comune di Cesena potrà dirsi una delle migliori del genere in tutta la nostra Nazione, e indubbiamente fra le primissime, dopo quella, veramente magnifica, del Comune di Milano.

Tutti i campi della vita pubblica e privata della nostra città saranno amplamente illustrati e valutati, con articoli, con dati statistici, con relazioni apposite. Tutto ciò che costituisce il ritmo della nostra vita locale dovrà avere la sua degna espressione nelle pagine eleganti e ben curate della nuova Rivista.

Mese per mese «Cesena» dirà al paese quale è la sua vita civile, quanta l'intensità dei suoi traffici e la prosperità delle sue industrie, quali le condizioni scolastiche, sanitarie amministrative dei suoi abitanti e attraverso quali provvedimenti i suoi amministratori tendono ad assicurarle un sempre più grande benessere e una durevole floridezza.

La bella rivista – ornata di magnifiche illustrazioni e con una artistica copertina disegnata dall'arch. Aldo Ranzi – è compilata da un comitato di Redazione composto dei signori: Ettore Burioli, assessore per le Provvidenze sociali e il Lavoro, Fabio Tonelli, segretario del Comune, Prof. Manlio Dazzi, bibliotecario della Malatestiana e diretta dal solerte amico Rag. Nino Gattamorta capo dell'Ufficio delle Provvidenze sociali e del Lavoro.

E' già assicurata la collaborazione dei signori: Angeli Vincenzo, on. Comandini Ubaldo, on. Macrelli Cino, Franchini Enrico, Pacini Remo, Bertozzi Balilla, Turchi Filippo, Pavirani Egisto, Comandini Federico, Carlotti Ahasvero, Bendandi Nullo, Mazzei Eugenio, Romagnoli Guglielmo, Bartolini Armando, Argentieri Alberto, Doglio Pietro, Partisani Giuseppe, Salle Eugenio, Forgiarini Giovanni, Menghini Mai Maria, Fancella Costanza, Festa Francesco, Brasa Gaetano, Pistocchi Mario, Pio Luigi, Belletti Uniade, Magni Maurizio, Discepoli Spartaco, Pelosi Gaetano, Mambelli Archimede, Gatti Umberto, Silvestrini Vittorio, Pizzoccheri Amilcare, Nicoletti Mario.

Il primo numero contiene il seguente importantissimo sommario:

PARTE I.

Ai Lettori — Il Consiglio di Direzione — Relazione della Commissione per la sistemazione del Bracciantato Agricolo.

PARTE II.

Cronaca dell'attività Municipale: Nel Consiglio Comunale — Nella Giunta Municipale — Nelle varie discussioni — Manifesti — Ordinanze — Biblioteca e Pinacoteca Comunale – Vita intellettuale — Teatri, conferenze e prolusioni — Mercato finanziario.

PARTE III.

Meteorologia — Movimento nella popolazione — Igiene — Sanità — Consumi e prezzi — Pauperismo — Traffici — Lavoro e movimento operaio — Provvidenze sociali — Numeri Indici — Bagni pubblici — Auto trasporti Comunali — Azienda del Gas — Coltura ed Istruzione.

PARTE IV.

Libri — Riviste e Giornali.

La Rivista è messa in vendita al pubblico al prezzo di L. 2.

Noi confidiamo vivamente che la utilissima iniziativa — che ha già raccolto il pieno consenso di uomini autorevoli di tutti i partiti, e che ha il precipuo e ammirevole scopo di contribuire a far conoscere ai profani l'importanza amministrativa, economica, intellettuale ed artistica della nostra Cesena e della sua vita comunale — troverà larghe adesioni fra i cittadini d'ogni idea, d'ogni classe e d'ogni ceto, e che tutti sapranno giustamente apprezzarla come una nuova tangibile forma del vivo e solerte interessamento che gli amministratori dedicano al reggimento della pubblica cosa.

CAMERA del LAVORO

Nell'industria degli zolfi

Si va facendo ognora più grave la situazione creata dalla Società Montecatini in seguito alla denuncia da questa di tutti i Concordati in vigore.

In un primo abboccamento avvenuto il 27 scorso mese, l'Avv. Gino Barucci Direttore del Consorzio Industriali Esercenti Miniere, in rappresentanze della "Montecatini„ notificava alle rappresentanze operaie delle Miniere di Perticara, Formignano e dello Stabilimento di Raffineria di Cesena, il preciso intendimento della Ditta di subordinare la continuazione del lavoro nei vari Stabilimenti e Miniere, alla forte diminuzione dei salari.

Le richieste della Ditta, se accolte, non mancherebbero di creare una ben grave situazione agli operai.

Riteniamo per ora intempestivi i rilievi giustamente amari e poco lusinghieri per il deplorevole attegiamento della Ditta la quale tenta, attraverso alla crisi industriale, di gravare esageratamente la mano su di una classe, la più angariata, soggetta ad un duro improbo lavoro; inquanto sono in corso trattative. In un colloquio avvenuto ieri l'altro in Municipio, presenti gli On. Comandini, Macrelli e Filippini di Pesaro, e dei Segretari della nostra Camera del Lavoro Bartolini, e di quella Confederale di Pesaro Buozzi, il rappresentante del Consorzio Minerario Avv. Barucci, di fronte alle stringenti argomentazioni nostre, autorevolmente appoggiate dai Deputati, convèniva nella necessità di soprassedere, in attesa di un colloquio che avrà luogo a giorni a Milano, con l'On. Donegani, Direttore Generale della "Montecatini„.

Tuttavia ai lavoratori delle nostre Miniere e Stabilimenti di Raffinazione, diciamo soltanto di restare fidenti e tranquilli e di non lasciarsi sorprendere dall'attegiamento inaspettatamente aggressivo assunto dagli industriali.

La nostra Camera del Lavoro è per loro senza riserva alcuna, pronta a fiancheggiare qualsiasi movimento che tenda a difendere la integrità della organizzazione, ed il diritto insindacabile al pane quotidiano.

Intanto esprimiamo il nostro vivo ringraziamento agli Onorevoli Comandini, Macrelli e Filippini che con tanta solerzia hanno offerto il loro appoggio ponendosi a servizio di questa nobile ed umana causa.

Questioni in corso

Con una certa gravità si manifesta la contesa fra i birocciai della Provincia e le Associazioni Agrarie per il richiesto trasporto dei prodotti agricoli di parte padronale. Bene avviate invece sarebbero le trattative per la fissazione delle tariffe per il personale tecnico delle macchine trebbiatrici, per le quali è avvenuto in questi giorni, uno scambio di vedute fra i rappresentanti la Lega Macchinisti aderente alla Camera del Lavoro ed il Consorzio Proprietari privati delle macchine trebbiatrici.

Vi è pure l'assenso delle Cooperative Contadini.

Si spera del pari di poter addivenire ad un accordo sulla tariffe delle squadre braccianti addette alla trebbiatura grano.

Manca tuttavia l'assenso definitivo della locale Associazione Agraria, la quale ha soprasseduto in attesa di una decisione che la Federazione Agraria Provinciale sta appunto per prendere in merito.

Vi è urgenza e desiderio da parte di tutti che il lavoro di trebbiatura non venga nè ostacolato, nè ritardato e che da parte dei Proprietari si comprenda la opportunità di un accordo. E l'accordo non ci sembra difficile in quanto le richieste del personale macchine, sono contenuti in limiti abbastanza equi.

Per ora le macchine trebbiatrici si sono limitate a battere gli spigacci e se l'accordo, come speriamo, non mancherà, nella prossima settimana la trebbiatura sarà dovunque iniziata, non appena saranno date dalle organizzazioni interessate, le relative disposizioni.

CRONACA

Concerti di musica classica.

Il primo degli annunciati concerti di musica classica ha avuto luogo martedì sera, 5 corr., nel Salone del Casino del Teatro Comunale, dinnanzi ad un pubblico scelto, numeroso ed attento.

Anzitutto l'avv. Federico Comandini, con parola vigorosa ed alata, ha detto brevemente della vita e delle opere di Lodovico Van Beethoven, al quale la serata era dedicata.

Il forte e simpatico oratore – dopo di avere per sommi tratti rievocata la tormentosa esistenza del grande di Bonn, dalla fanciullezza senza sorrisi, fra il padre alcoolizzato e la madre tisica, alla precoce vecchiaia, resa tragica, più che dalle ristrettezze finanziarie, dalla sordità che impedì a questo Michelangelo della musica di udire le più sublimi delle proprie creazioni – ha passato in rivista la prodigiosa produzione beethoveniana, intrattenendosi in ispecie sulle sinfonie, esponendone con acuto senso critico ed in mirabile sintesi il contenuto artistico ed umano.

Un applauso scrosciante, unanime, ha coronata la chiusa del bel discorso dell'amico nostro – esordio brillante e degna preparazione alla parte musicale del programma, che comprendeva la sonata op. 24 per violino e pianoforte, la sonata op. 69 per violoncello e pianoforte, ed il trio op. 97 per violino, violoncello e pianoforte.

La sonata per violino, limpida e scintillante, di genere quasi mozartiano, ha trovato nel Prof. Gironi un esecutore quadrato e vivace, coloritore sobrio ed elegante, dalla tecnica facile e sicura e dall'arcata vibrante di passione.

Il pubblico, che lo ha calorosamente applaudito ad ogni tempo, ha gustato sopratutto l'*«adagio»*, una cosa deliziosa, veramente divina.

Applauditissimo pure il Prof. Serra nella sonata per violoncello, più ardua e meno accessibile della precedente, ma che ha pagine di grande bellezza, che il Serra ha rese in uno stile superbo, coll'espressione toccante dell'artista che penetra e sente quel che eseguisce, e colla sicurezza del virtuoso pel quale non esistono difficoltà.

Il trio, poi, opera più complessa e più poderosa, in cui l'impronta del sinfonista sommo si vede già profondamente impressa, ha sbalordito ed entusiasmato l'uditorio, anche per l'equilibrio e la fusione perfetta della esecuzione. E il maggior merito di tale perfezione spetta indubbiamente all'avv. Achille Turchi, che ha confermata la sua fama di pianista eccezionale, e che ha condiviso coi Prof. Gironi e Serra gli onori della serata. Alla fine del *«presto»* eseguito con un *entrain*, con un affiatamento sorprendenti, il pubblico elettrizzato è scattato in una ovazione spontanea, sincera, prolungata.

L'iniziativa della Società Orchestrale Cesenate ha, dunque, sin da questo primo concerto, guadagnato il consenso ed il plauso di quanti amano veramente la musica. E noi ci auguriamo di vedere anche più affollati gli altri concerti che seguiranno nei prossimi mesi.

Il pubblico cesenate ha nome di intelligente, e tiene molto ad esserlo: ma perchè il nome non sia usurpato occorre che egli affini il suo gusto musicale, e ciò non può avvenire che attraverso alla conoscenza dei classici.

Molti, troppi ancora, fra noi, concepiscono la musica classica come un'accozzaglia di astruserie inadatte per le loro orecchie, e non accorrono ad ascoltarla perchè asseriscono, a priori, di non comprenderla. Orbene: alcuni di questi, che, vincendo la propria riluttanza, sono intervenuti al concerto di martedì sera con la convinzione di non capire niente e con la previsione di annoiarsi, erano poi meravigliati all'udire melodie semplici e chiare, e si entusiasmavano allo svolgersi di frasi calde, appassionate, all'intreccio armonioso di canti ben definiti, a tutta la smagliante fioritura di pensiero e di forme, da cui sentivano accarezzato t'orecchio e commosso il cuore.

Saranno costoro, ne siamo certi, i più ferventi propagandisti di domani per la diffusione della buona, della *vera musica*, e per la conoscenza sempre più intima delle opere di quei grandi che portarono alle più fulgide altezze la più bella e la più altamente educatrice fra le arti belle.

Conferenza Dantesca.

La tirannia dello spazio non ci consentì di accennare nel numero scorso alla magnifica lezione dantesca che l'egregio bibliotecario della Malatestiana, prof. Manlio Dazzi tenne venerdì della scorsa settimana nel Casino del Teatro, davanti a numeroso e scelto pubblico.

Con eleganza di forma e profonda competenza della materia egli trattò l'interessante tema: « Visitando i romagnoli nell'Inferno » cioè illustrando brillantemente la scena che il Poeta descrive quando nel suo viaggio d'oltre tomba trovò fra i dannati alcuni romagnoli.

Inutile dire che la bella conferenza, detta con grande efficacia, fu vivamente gustata e calorosamente applaudita.

Cerimonia Magistrale.

Domenica 10 corr. nella sala del Casino del Teatro Comunale, alle 10.30, avrà luogo in forma solenne, la consegna della medaglia d'oro per gli otto lustri di lodevole insegnamento alla maestra signora *Itala Querzola* e della medaglia d'argento ai benemeriti dell'istruzione alla maestra signora *Tiburga Colantoni*.

Siamo certi che, per il concorso di pubblico e di autorità, la cerimonia riuscirà solenne e degna delle due valorose maestre, che alla educazione dei figli del popolo ed alle alte idealità della scuola consacrarono la loro vita.

Ringraziamento.

L'amico Giovanni Bianchi a mezzo del nostro giornale ringrazia vivamente tutti gli amici che vollero esprimergli la loro benevolenza e la loro solidarietà recandosi a visitarlo e ad assisterlo dopo le ferite riprtate nella vile aggressione comunista a S. Mauro. Assicura inoltre gli amici che le sofferenze fisiche non hanno per nulla fiaccato il suo spirito, che è ancora saldo e ben preparato per la battaglia repubblicana.

MARIO PISTOCCHI - Direttore

CARLO AMADUCCI Ger. Res. - Stab. Tipografico Moderno

Società Cooperativa Birocciai
DEL COMUNE DI CESENA

Per il giorno di sabato 16 luglio, alle ore 20.30 è convocata nella Sede Sociale in Via Mura di S. Agostino 6, in adunanza straordinaria, l'Assemblea generale dei soci per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1 – Inscrizione al Consorzio delle Cooperative di Produzione e Lavoro con Sede in Forlì.

Cesena, 9 luglio 1921.

Il Presidente
GASPERONI GIOVANNI

Società Cooperativa Birocciai
VALLE DEL SAVIO (Cesena)

Per il giorno di sabato 16 luglio, alle ore 21 è convocata nella Sede Sociale in Via Mura di S. Agostino 6, in adunanza straordinaria, l'Assemblea generale dei soci per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1 – Inscrizione al Consorzio delle Cooperative di Produzione e Lavoro con Sede in Forlì.

Cesena, 9 luglio 1921.

Il Presidente
ANTONELLI VINCENZO

Prof. Rossi Raffaele

RIPETIZIONI SCOLASTICHE

Via Tiberti N. 6 — CESENA

Vendesi Palazzina

in CESENA con orto di un ettaro circa.

Rivolgersi allo studio del

Notaio FANTINI in Cesena

Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi sementi e macchine agricole rivolgetevi al

CONSORZIO AGRARIO COOP. - Cesena

In *FAENZA* presso la Società "ITALIA,,
CORSO GARIBALDI, 7

MAGNETI

Riparazione GARANTITA e SOLLECITA di qualunque tipo di magnete per motori a scoppio

ASSORTIMENTO PEZZI DI RICAMBIO

CHIRIBIRRI & C.i

Fabbrica Automobili | TORINO ::

Telefoni: Officina n. 67

VETTURETTA TIPO UNICO della FORZA di HP. 12

Avviamento ed illuminazione elettrica. — Quattro velocità e retromarcia. — Consumo benzina 10 lire, olio 180 gr. per 100 Km. — Velocità 65-70 Km. all'ora. — Carrozzeria Torpedo a quattro posti, Spaider etc. :: :: :: :: ::

Trovansi sempre pronte alla Agenzia esclusiva di vendita per i circondari di IMOLA, FAENZA, LUGO e Provincia di FORLI' in *IMOLA Via Emilia 72* (Logge del Pavaglione) con Officine meccaniche e Garage in Via Aspromonte n. 4 :: ::

Medici, Agenti, Agricoltori, Professionisti e Sportmans domandate prova ed offerte che vi convinceranno del miglior risultato e della modicità dei prezzi :: :: ::

Agenzia Vendita 43 - Imola

Dott. DELLA MASSA CARLO

AMBULATORIO MEDICO
annesso
al Gabinetto Oculistico del Dott. Marchini
PIAZZA BUFALINI 4
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 11 alle 13

Dott. Pistocchi Camillo

delle cliniche Saint Louis e Necker
di PARIGI

Malattie della Pelle e Veneree

Esame del sangue - Iniezioni 606 - 914

Consultazioni Via Roverella, 1

SABATO: dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.

LA GALVANINA

Acqua minerale di antica
:: Fonte Romana : :

Diuretica :: Digestiva

La più leggera d'ITALIA

COLLI di COVIGNANO in RIMINI

AGENTE GENERALE
FANTINI ARTURO - CESENA
Depositario per Cesena
CAMILLO GARAFFONI

F.lli RAVAGLIA & C.

:: RAPPRESENTANTE ::
Cesena | Prosecuzione Viale Bovio ora Guglielmo Oberdan

Legnami - Olii - Vernici
Vendita all'ingrosso e al minuto

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

PREZZI RIBASSATI

BREVETTATO E PREMIATO
MARSALA ALL'OVO

Limpido

il miglior vino ricostituente - composto con pure uova fresche - Raccomandato da Autorità Mediche

GNOCCHI CASAGRANDE - Milano

Trovasi nelle migliori farmacie

— Rappresentante FANTINI ARTURO - Cesena —

BUSTI :: ::
:: *FASCIE* ::
VENTRIERE

della premiata e specializzata
DITTA
MARIA PEPE
TORINO - Via Garibaldi 5
sono i più Eleganti ::
:: Igienici perfetti e convenienti modelli ::

A richiesta si spedisce GRATIS speciale catalogo che consiglia il modello più adatto alla Persona

"SHELL,, :: :: BENZINA SUPERIORE ::

STAGNONI SIGILLATI - Prezzi ribassati - Rivendita autorizzata

Ditta LUIGI FANTINI - :: :: Agenzia Moto-GARELLI - Cesena

NOLEGGIO AUTOMOBILI

Cicli Motocicli e Motocarozzelle

FRERA

La gran Marca Nazionale montata con gomme *DUNLOP*

Rappresentanza con Deposito di Vendita

F.lli D'ALTRI
CESENA

FRERA

Automobili

SCAT

TORINO

Consegne pronte
dei nuovi modelli 1921
Tipo 18-25 HP
„ 100-150 HP
a 6 cilindri con avviamento e illuminazione elettrica

Agenzia di Vendita per la ROMAGNA:

D'ALTRI & ANTONELLI - CESENA

Agricoltori!

Troverete certamente il vostro tornaconto prima di fare acquisti se interpellate la Ditta

SBRIGHI ATTILIO

coi proprii magazzini in Viale Carducci 22 che dispone:
CONCIMI MINERALI e d'OSSA
SALI DI POTASSA e d'AMMONIACA
NITRATO di SODA - CRISALIDE di Baco - SOLFATO RAME - ZOLFI VENTILATI - POMPE IRRORATRICI - SOLFORINE - PANELLI DA CONCIME - LEGNO QUASSIO - ARSENIATO PIOMBO ecc.